

VOTO FRANCESE. Urne aperte per le amministrative

Sfida nelle periferie Le Pen al ballottaggio

L'ombra degli ultrà su 119 comuni

Occhi puntati alla battaglia delle banlieues, le città-dormitorio, le ex roccaforti operaie dove il Fronte nazionale è entrato in ballottaggio sull'onda di un sussulto «anti-immigrati». «Se eletti, i nostri sindaci scoraggeranno il soggiomo degli stranieri, favoriranno in ogni modo i francesi, forzando le leggi sulla parità se necessario», afferma il numero due di Le Pen, Bruno Megret, possibile sindaco a Vitrolles, sfogo urbano di Marsiglia.

DA NOSTRO CORRISPONDENTE
SUSANNA GAZDAR

PARIGI. «Cosa intendono per «preferenza nazionale»? La vedova di Dreux, Marie-France Stirbois, uno dei membri dell'ufficio politico del Fronte nazionale che stasera potrebbe divenire sindaco nella città della Renault a un centinaio di chilometri da Parigi, la spiega così: «Se chi fa domanda per un alloggio popolare è francese, gli si attribuirà l'appartamento. Se è straniero, passa in coda alla lista». Bruno Megret, il numero due di Le Pen, che probabilmente stasera sarà eletto sindaco di Vitrolles, città-dormitorio addossata ai «quartieri difficili» del Nord di Marsiglia - entra ancora più nei dettagli di una vera e propria strategia per rendere la vita impossibile agli algerini e agli altri nord-africani che volessero essere suoi vicini di casa. Caccierà spietatamente i clandestini («se poi vanno a finire nei comuni vicini, peggio per loro, impareranno a votare Fronte nazionale la prossima volta»). Rifiuterà l'iscrizione nelle scuole comunali dei figli di immigrati. Anche se sono immigrati legalmente cercherà in ogni modo di impedirgli di farsi raggiungere dalle famiglie. Farà pressione sulle imprese locali perché assumano prioritariamente francesi puri. Riempirà le strade di poliziotti. Farà di tutto per cancellare quella che definisce «preferenza larvata per gli stranieri», costi quel che costi, anche un «braccio di ferro» con lo Stato, cioè in barba alle leggi vigenti che vietano discriminazioni tra cittadini di origine francese e di origine straniera.

in ballottaggio, nel secondo turno delle municipali, in ben 119 città con oltre 30.000 abitanti. In 97 casi si tratta di scontri «triangolari», dove oltre al candidato del Fronte sono rimasti in lizza, perché hanno superato il tetto del 10% dei voti al primo turno, anche candidati della destra governativa e della sinistra. In 20 casi si tratta addirittura di scontri a quattro. Poche le situazioni in cui è stato raggiunto un accordo di fronte repubblicano per cui il candidato gollista o di sinistra si sono ritirati a vantaggio del meglio piazzato tra i due per impedire l'elezione di un sindaco ultra.

I ghetti urbani

Si tratta di alcuni dei peggiori ghetti urbani della Francia, città-dormitorio gonfiatesi a dismisura negli ultimi decenni, abbandonate dal benessere, piagate dalla disoccupazione, dalla droga, dalla delinquenza e dalla disperazione giovanile, campi di concentramento per la marea dell'immigrazione dal Terzo mondo, spesso di ex roccaforti operaie, dove i legami sociali si sono sgretolati di pari passo con lo sgretolarsi del vecchio tessuto industriale, i licenziamenti nelle grandi fabbriche che ne erano un tempo l'orgoglio.

Tra queste appunto Vitrolles, divenuta uno dei simboli di questa battaglia delle banlieues, da quando il candidato del Fronte nazionale ha ottenuto il 43% dei voti al primo turno, 2.000 abitanti appena nel 1960, 39.000 oggi. Nasce da un progetto elaborato negli anni '70 per decongestionare Marsiglia, la

seconda città dopo Parigi, dandole uno sfogo previsto originariamente per 200.000 abitanti verso l'aeroporto di Marignane e quella che avrebbe dovuto diventare la più grande zona insulare d'Europa. Ne è scaturito invece un aborto urbano, incasonato tra il «Bronx» dei quartieri Nord di Marsiglia e le ciminiere degli impianti petrolchimici, che nessuno degli abitanti chiama nemmeno «città», preferendo orientarsi coi nomi dei diversi quartieri, quelli dei dannati dell'immigrazione o quelli con le casette colorate, ornate di gerani, della gente per bene.

Largo ai francesi

Oppure Dreux, che quarant'anni fa era una graziosa cittadina di provincia e ora ospita nei quartieri di edilizia popolare sorti come funghi attorno al pittoresco campanile cinquecentesco 37.000 abitanti di ogni colore. La Stirbois, passionaria ultra da quando il marito era deceduto in un incidente stradale, promette di rifare «una città francese», in cui i francesi non debbano più sentirsi cittadini di seconda categoria, e fa comizi alle porte del locale stabilimento Renault. «Certo che ha un piano per sloggiarli. Via i merdosi che ti passano sotto il naso con le moto rubate. Quei quartieri di bastardi li si rade al suolo e vi si installano dei francesi», spiega i sostenitori, dando per sicuro anche da dove comincerà il grande repulisti: «Dai maghrebini clandestini».

A Mureaux, banlieue parigina, dormitorio della Renault di Flins, luogo mitico del '68, dove uno abitante su tre è immigrato, il candidato del Fronte è arrivato primo col 30%, ma il sindaco socialista uscente dovrebbe farcela. Così a Le Havre, altra Stalingrado in Francia, il sindaco uscente comunista, A. Clermont Ferrand non è detto vinca l'ex presidente Giscard d'Estaing, malgrado la confluenza su di lui di Le Pen. Ma è in bilico anche la stessa Marsiglia, uno dei rebus di questa tornata elettorale.



Desaparecidos: arrestato alto ufficiale in Argentina

Pel la prima volta dal ritorno alla democrazia in Argentina un alto ufficiale della Marina, ora a riposo, è stato incarcato per essersi illegalmente appropriato del figlio di una coppia di uruguayani scomparsi durante la dittatura militare tra il dicembre 1977 e il gennaio 1978. Il giudice argentino Roberto Marquetich ha disposto l'arresto del tenente di vascello a riposo Carlos Federico Ernesto de Luccia e della moglie Marta Elvira Leiro, accusati di essersi appropriati del figlio di Yolanda Iris Casco Ghelipi e di Julio Cesar d'Elia Pallares, due uruguayani morti nel centro di detenzione conosciuto come El Pozo de Benfield. Il falso certificato di nascita del

latino, che ora ha 17 anni, fu firmato da Jorge Berges, un medico che nel 1983 fu condannato per aver partecipato alla tortura del desaparecidos. Il giudice Marquetich ha potuto disporre la detenzione di de Luccia dopo aver esaminato il responso di tre test medici compiuti sul sangue del giovane e di familiari materni e paterni dei due desaparecidos uruguayani, in base ai quali si stabiliva un legame di parentela al 99,99 per cento. Il giovane, che ha sempre creduto di essere figlio legittimo dei suoi genitori, è stato affidato ad un padrino. Secondo fonti giudiziarie, se riconosciuta colpevole, la coppia rischia una condanna variante tra tre e dieci anni di carcere.

Indagò su Ali Agca Muore in Italia Claire Sterling 007 da libreria

AREZZO. La giornalista e scrittrice statunitense Claire Sterling è morta ieri all'ospedale di Arezzo, per le conseguenze di un tumore. Ne ha dato notizia il marito, Thomas, che da anni viveva con lei a Cortona, un comune aretino. La Sterling, che avrebbe compiuto 77 anni ad agosto, era nata a New York e viveva in Italia dai primi anni del dopoguerra. Dopo aver lavorato come corrispondente per alcuni dei maggiori organi d'informazione degli Stati Uniti, era divenuta un'attenta osservatrice delle vicende italiane ed in particolare dei fenomeni mafioso e terrorista tanto da essere soprannominata la 007 degli scrittori tanto si appassionava alle storie-inchiesta. Scrupolosa e attenta, perfetta conoscitrice della realtà italiana, è stata anche l'autrice del famoso libro-inchiesta sull'attentato del turco Ali Agca del 1981 a papa Giovanni Paolo II, sostenendo la tesi della cosiddetta «pista bulgara». Tesi per altro confermata qualche anno dopo dalle rivelazioni dello stesso Agca e dall'altro terrorista turco Celik. Claire Sterling, secondo quanto ha reso noto il marito, sarà cremata nella «sua» Cortona e ricordata con una cerimonia privata, della quale non è stato per il momento deciso il luogo.

Anti-abortista Madre-bambina a Parigi dona la figlia

PARIGI. Ho quattordici anni e sono contraria all'aborto. Regalo mia figlia ad una donna che non possa procreare. Il messaggio è stato trovato accanto al corpo di una bambina di pochi giorni di vita, nella toilette di uno studio medico, ieri mattina a Evry, una località a pochi chilometri dalla capitale francese Parigi. La neonata pesa tre chili ed è in ottima salute. Attualmente è affidata al servizio pediatrico dell'ospedale provinciale della Val de Marne. La madre non è stata ancora identificata.

E' nato il numero uno dei settimanali. Intanto vi diamo il numero zero.

Era una nascita annunciata. Il nuovo, bellissimo settimanale del manifesto uscirà a settembre, regolarmente ogni lunedì. Ma già il 23 giugno, giovedì, potrete toccare con mano come ci stiamo muovendo. E' in edicola il numero zero. Un evento che forse non cambierà la vostra vita ma, di sicuro, cambierà il vostro modo di leggere.

Il manifesto. La rivoluzione non russa.

SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA

In preparazione del Congresso Nazionale del Pds

Bologna, 23-24 giugno 1995 ore 14.30 via Barberia, 9	Bologna, 23-24 giugno 1995 ore 9.30 Facoltà di Magistero Aula Magna, via Zamboni, 34
Risorsa scuola-formazione Assemblea nazionale Relazione Vittorio Campione	Aurora-Pds Assemblea nazionale Relazione Giovanni Ragone

Un nuovo patto per lo sviluppo

**FORMAZIONE E RICERCA
LE NUOVE PRIORITÀ DELLA SINISTRA**
Sessione comune delle assemblee nazionali

Interviene **Claudia Mancina**

Bologna, 24 giugno 1995, ore 9.30-13.30
Aula Absidale - Santa Lucia
via De Chiari, 23/a (trav. via Castiglione)

In collaborazione con l'Unione Regionale Pds Emilia Romagna
Segreteria organizzativa: tel. 06/6711350-6711247 - fax 06/6711282
tel. 051/291260 - fax 051/2250089
Per prenotazioni alberghiere: Cucets Viaggi, via Marconi 69 Bologna - Tel 051/6307292